

PROGETTO DI INTEGRAZIONE ALUNNI IMMIGRATI “IL VALORE DELLA DIFFERENZA”

PREMESSA

La commissione intercultura ha preso in esame il Progetto di integrazione alunni immigrati “Il valore della differenza” realizzato nell’anno scolastico 2001/02 dalle F.O.
Tale progetto appare completo e ancora attuale nell’impianto teorico, ma si ritiene opportuno integrarlo in alcuni punti.

Infatti nel corso degli anni si è passati dall’Accordo di Programma (legge 285/97) ai Piani di Zona (legge 328/2000):

- PdZ di Seriate per Grassobbio
- PdZ di Dalmine per Azzano San Paolo.

Pertanto i plessi dell’I.C. possono contare su nuove e diverse risorse:

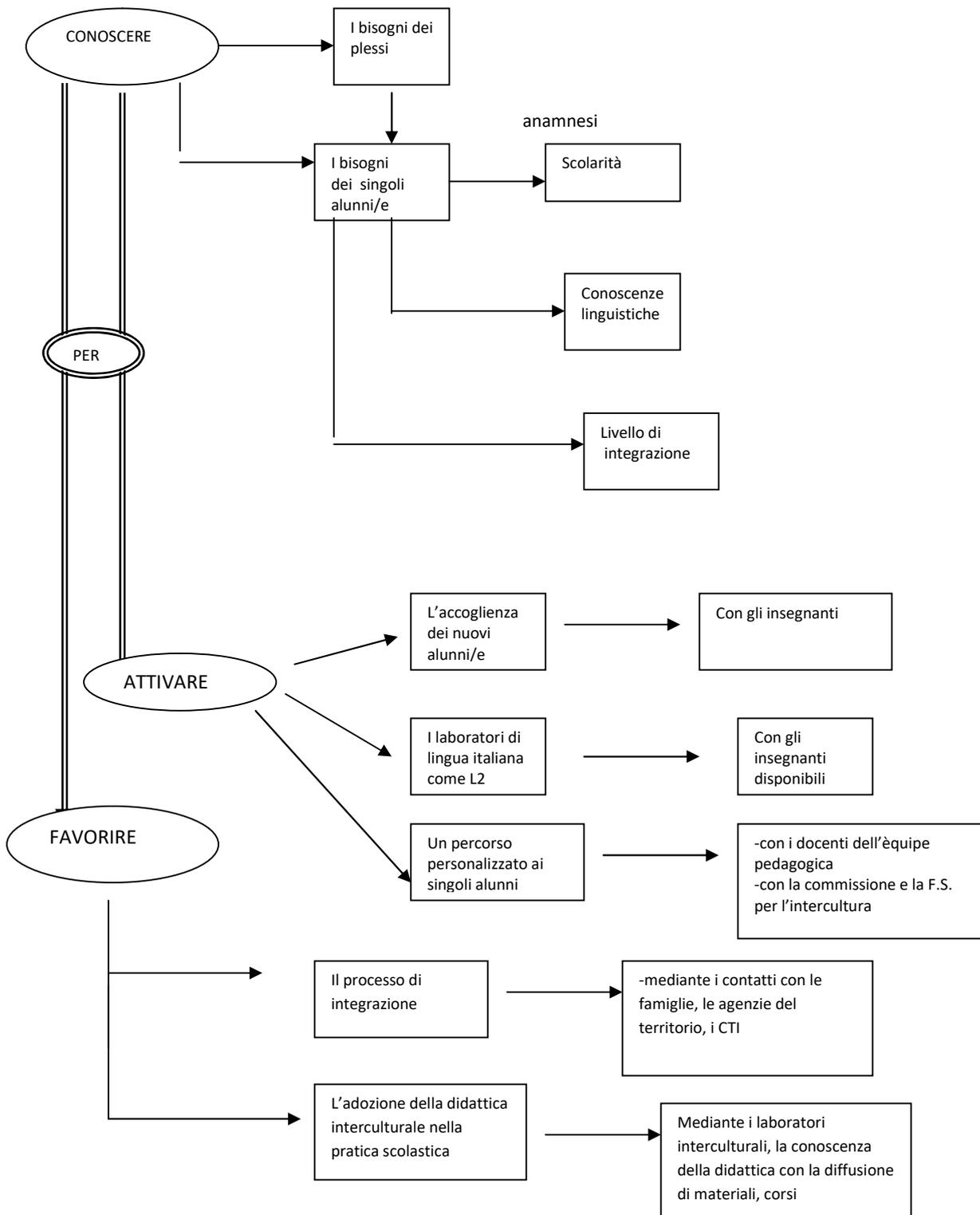
- ❑ Progetto Nogaye (Grassobbio)
- ❑ CTI di Bergamo

Questi progetti permettono di usufruire della mediazione sociale, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Grassobbio, e nei plessi di Azzano San Paolo della mediazione culturale grazie ai Fondi del Piano di Zona di Dalmine.

Inoltre il notevole aumento di alunni immigrati, passati dall’8,83 al 19% circa, ha fatto sì che l’I.C. entrasse a far parte delle aree a forte flusso migratorio con la possibilità di richiedere ulteriori fondi al MIUR.

La commissione intende aggiornare il precedente progetto, evidenziandone gli aspetti più rilevanti e rendendolo più operativo; ora ne propone una sintesi schematica con un’integrazione aggiornata.

SCHEMA DEL PROGETTO: "IL VALORE DELLA DIFFERENZA"



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

Rivisto e integrato con i modelli del CTI di Verdellino e del Progetto Nogaye

Maggio 2016

Premessa

Il Decreto legislativo n.° 286 del 25/07/1998 - art. 48 - e successivamente l'art. 45 del DPR 31/08/1999, n.° 394, i cui contenuti sono stati ribaditi e precisati nella C.M. n.° 24 del 01/03/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014, nella C.M. n.° 2 del 08/01/2010, nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 " Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative", nella Legge 53/2003 tutelano il diritto all'istruzione dei minori stranieri presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. Tali minori sono soggetti dell'obbligo scolastico. Per essi si segue la normale procedura per l'iscrizione, che può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico.

L'accoglienza rappresenta il contatto iniziale del bambino straniero e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti: è un momento delicato e che va affrontato con calma, senza pretendere di risolvere tutti i problemi, ma con la consapevolezza che tutto quanto si fa serve ai fini della programmazione mirata delle attività scolastiche.

Finalità

- Definire ed attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

Fase amministrativa-comunicativa-relazionale

ISCRIZIONE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Personale di Segreteria	<p>Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione, nella raccolta dati, alla esattezza.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Documenti sanitari • Documenti scolastici • Documenti fiscali <p>Fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione scolastica - Servizi del territorio (pulmino, mensa, pre/dopo scuola...) <p>Avvisa il Dirigente e il referente per gli alunni stranieri</p> <p>Trasmette quanto ha raccolto al Dirigente e al referente per gli alunni stranieri.</p>	<p>Secondo orari d'ufficio o su appuntamento, al primo ingresso della famiglia in segreteria</p>	<p>Modulistica bilingue</p> <p><u>Riferimenti bibliografici:</u> Paladini-Carcasci <i>Alunni stranieri</i>: Iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado, in Scuola & Amministrazione, N.° 9 maggio, 2006- Crf. La documentazione (permesso di soggiorno e documenti anagrafici, documenti sanitari, documenti scolastici).</p> <p>CentroCome, Provincia di Milano – Assessorato all'Istruzione: <i>Libretti genitori scuola primaria e secondaria</i>. (Libretti genitori, tradotti in 8 lingue che servono ad orientare le famiglie dei ragazzi stranieri sull'organizzazione ed il funzionamento della scuola) da adattare alla propria realtà scolastica e territoriale.</p> <p>Materiale bilingue del C.D.LEI <u>Riferimenti normativi:</u> DPR n. 394/99 garantisce il diritto all'istruzione dei minori, indipendentemente dalla loro posizione giuridica. <i>Ibidem</i>: Capo VII, art. 45 Iscrizione scolastica. MIUR C.M. n. 87/2000. Iscrizione degli stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico.</p>

ACCOGLIENZA			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
-Docente Funzione strumentale -eventuale presenza di un mediatore	<ul style="list-style-type: none"> • Curano il colloquio di accoglienza • Acquisiscono notizie sul percorso scolastico, utili a: <ul style="list-style-type: none"> - definire il percorso scolastico pregresso - conoscere il progetto migratorio della famiglia - conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza - individuare particolari bisogni e necessità • Illustrano l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa • Consegnano il regolamento e orientano alla consultazione 	Su appuntamento con la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di strumenti bilingue e comunicazioni tradotte • PDP da consegnare al coordinatore di classe

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: criteri		
CHI	COSA FA/COME	MATERIALI
Collegio dei Docenti e Dirigente Scolastico	<p>Il Collegio delega, con modalità individuate dai singoli istituti, la Funzione Strumentale per formulare la proposta di assegnazione alla classe.</p> <p>L'assegnazione definitiva alla classe verrà valutata e decisa in ultima istanza dal Dirigente Scolastico.</p> <p>il Collegio ratifica le iscrizioni effettuate nella classe precedente o successiva rispetto all'età anagrafica.</p>	<p>Testi normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni delle Linee guida • I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n.° 394: <p>“ .. i minori stranieri soggetto all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica 2. Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza 3. Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno” <p><u>Materiali per la documentazione sulla scolarità pregressa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La scuola nei paesi d'origine dei bambini e dei ragazzi immigrati in Italia</i> a cura di Anna Venturini, Mursia, 2003 - <i>Italiano L2: fondamenti e metodi. Lingua e cultura d'origine</i> a cura di M.C. Luise, Guerra, 2003/05 (volumi monografici su lingua e cultura dello studente di origine russa, rom, albanese, macedone, araba) - <i>“La scuola nei Paesi di origine dei bambini immigrati in Italia”</i> CESPI/Provveditorato agli Studi

		di Milano
--	--	-----------

INSERIMENTO INIZIALE NELLA CLASSE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Coordinatore e tutti i docenti della classe con il supporto del mediatore	<p>Coinvolgono gli alunni stranieri in tutte le attività per favorire un clima di accoglienza in classe.</p> <p>Predispongono scritte bilingue</p> <p>Attuano varie modalità di comunicazione</p> <p>Progettano attività di vario genere di carattere ludico-ricreativo</p>	Dopo una fase di conoscenza e accertamento iniziale di abilità e competenze	<p>Scritte bilingue</p> <p>Materiali bilingue</p> <p>Materiale di facile consumo</p> <p>Materiale didattico strutturato e non</p>

Fase educativo-didattica

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le materie			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti di classe Team docenti	<p>Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano.</p> <p>Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre e le abilità.</p> <p>Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento (in caso di bisogno richiedono l'attivazione del percorso di alfabetizzazione alla Funzione strumentale) e individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.</p>	<p>Nei primi due mesi di scuola</p> <p>Schede rilevazione delle competenze</p>	

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le materie			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti di classe Team docenti	<p>Individuano i nuclei fondanti delle discipline.</p> <p>Predispongono il percorso didattico definendo gli obiettivi minimi</p> <p>Personalizzazione del percorso</p>	<p>Durante le riunioni del team e in consiglio di classe</p> <p>Testi specifici e programmazioni per materia</p> <p>Utilizzo di testi semplificati e codici diversi</p> <p>Testi vari (normativa: C.M. 08/09/81 = programmazione C.M. 26/07/90 = strategie D.P.R. 394 del 31/08/99 = " necessario adattamento dei programmi)</p> <p>Programmazione di classe</p>	

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutti gli ambiti		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE/ MATERIALI
Docenti di classe	Realizzano il progetto educativo inclusivo, con interventi individuali e di gruppo, mediante cooperative learning e con strategie di tutoring	In classe, nei percorsi di alfabetizzazione Testi vari Glossari Dizionari Giochi ed attività grafiche, manipolative e "corporee"

EDUCAZIONE INTERCULTURALE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE/ MATERIALI
Tutti i docenti	Favoriscono attività volte a decostruire gli stereotipi e decentrare i punti di vista Approfondiscono le idee di cultura, identità, appartenenza Pongono attenzione al percorso di inserimento degli alunni stranieri nella nuova realtà italiana Progettano e favoriscono lo svolgimento di attività mirate e/o laboratori come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana Sostengono un approccio interculturale ai curricula indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe. Promuovono giornate interculturali, spettacoli teatrali, corsi di italiano L2, laboratori di mediazione culturale	Pubblicazioni

ALFABETIZZAZIONE E ATTIVITA' LINGUISTICHE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Docente della Funzione Strumentale Docenti della commissione intercultura In collaborazione con colleghi Risorsa principale: docenti dell'Istituto ed eventualmente collaborazione di docenti esterni	Definizione dei gruppi: principianti, gruppi di livello intermedio, eventuale gruppo avanzato Somministrazione di test per la definizione del livello e per l'inserimento nelle attività previste nell'Istituto Raccordo con i docenti di classe al fine di stabilire l'inserimento nel livello più corrispondente ai bisogni formativi Organizzazione di corsi italiano L2 Organizzazione di attività di recupero per precisi ambiti disciplinari Studio assistito	Utilizzo di bibliografia specifica Italiano L2 Utilizzo testi semplificati

VALUTAZIONE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Team docenti Consiglio di classe Coordinatori e tutti i docenti del CdC, del team	Registra la situazione di partenza <u>Definisce gli obiettivi minimi e procede alla personalizzazione del percorso</u> Compie osservazioni sistematiche <u>Somministra test e prove coerenti con gli obiettivi</u> <u>Verifica i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza</u> <u>Tiene conto del livello globale di maturazione</u> Curano il raccordo periodico con il personale che conduce corsi di Italiano L2 o attività di rinforzo per alunni stranieri	Utilizzo di bibliografia specifica Italiano L2 Utilizzo testi semplificati O.M.2/08/93 C.M.2/03/94 n.° 73 D.P.R. 394 del 31/08/99 Linee guida del MIUR

RACCORDO TRA ORDINI DI SCUOLA		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Team docenti Consiglio di classe	Accertano le competenze in uscita ed esprimono una valutazione	Alla fine dell'anno o del ciclo Documentazione per il passaggio ad altra classe/ciclo o per l'adeguamento del progetto

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Team docenti Consiglio di classe ed eventuale Mediatore	Forniscono notizie/informazioni sull'organizzazione del proprio istituto Coinvolgono le famiglie nel percorso formativo dell'alunno Presentano il percorso personalizzato Comunicano l'evoluzione, i progressi e la valutazione/consegna scheda	Materiale informativo POF Materiale bilingue Documento di programmazione percorso (PDP)

RAPPORTI CON IL TERRITORIO		
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE MATERIALI
Dirigente scolastico Funzione strumentale	Promuovono e stabiliscono: - Rapporti con l'Ente locale - Rapporti con ASL - Rapporti con sociale privato - Rapporti col volontariato - Collaborazioni con mediatori culturali	Durante l'anno Convenzioni, protocolli, incontri per scambio di conoscenza , costruzione di percorsi comuni di formazione e collaborazione

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1.INDICAZIONI GENERALI

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve essere pensata nel contesto del percorso delineato dal protocollo di Accoglienza in uso nelle Istituzioni Scolastiche. Essa deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico- culturali.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

2. LA NORMATIVA

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento"*.

Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA " ... ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. *"L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"*.

• Art. 4 Autonomia didattica "realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia *"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti*

all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani"

3.PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di Piano Educativo Personalizzato (di seguito PEP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il team dei docenti di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1^a quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
6. è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe concorda, condivide e stende il PEP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'allievo. La stesura del PEP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso l'attivazione di laboratori, interventi individualizzati, in piccolo gruppo, per classi aperte, percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione con il territorio.

4.CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate. Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,

- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che *“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico”* e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare **indicatori comuni** che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso
- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- in numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Per quanto riguarda gli **apprendimenti disciplinari** è indispensabile tener conto di :

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto *Valutazione intermedia –finale*)

Valutazione intermedia		
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di: ☒ usare la lingua straniera , in un primo tempo, come lingua veicolare; ☒ sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)	Ipotesi a : Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa: Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: <i>“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i>	Ipotesi b : Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“ La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</i>
Valutazione finale		
Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) •Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato: Nel documento di valutazione va riportato: <i>“ La valutazione espressa si</i>	L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.

valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno •Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti , per la continuazione del percorso scolastico. •Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal P.E.P.	<i>riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</i> [*]	
	[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.	

5.ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA di 1^ GRADO

5.1 LA NORMATIVA

L'OM n.90/01 e l'OM n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: "Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)".

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ..resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame

5.2 L'AMMISSIONE ALL'ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (PEP) e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

5.3 LE PROVE D'ESAME

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali.

Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- **nel corso delle prove prevedere la presenza di un mediatore linguistico**

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "**ventaglio**" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "**gradini**" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali);
- a "**contenuto facilitato**" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i

livelli successivi.

Ad esempio nell'ambito linguistico è possibile passare da un tipo di testo ad un altro, per esempio da testi a figure, a testi misti, a testi verbali. La **scrittura documentata**, grazie al dossier di documenti - verbali, iconici, grafici – risponde a questa esigenza. Inoltre questa modalità è un'opportunità per tutti gli allievi di trovare il modo di esprimere le proprie conoscenze entro un margine di accettabilità e in rapporto agli stessi indicatori, anche se su base semplificata per gli stranieri, in relazione al loro PEP. Oppure nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto **ampio** e conosciuto dall'allievo. In ogni caso è possibile ricorrere a **modalità testuali a scelta**: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo..

Nell'ambito matematico e delle lingue straniere è auspicabile formulare prove a **gradini** formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.

Si ricorda infine che il passaggio alla classe successiva è deciso in base ad un giudizio complessivo che tiene conto delle reali possibilità di apprendimento concesse all'alunno e non ad una somma aritmetica di risultati positivi/negativi in prove di verifica del profitto.

LABORATORI DI ITALIANO LINGUA 2 (IL2)

1° LIVELLO

per bambini /ragazzi neo-
arrivati che devono
apprendere la lingua orale

2° LIVELLO

per bambini/ragazzi che ne
hanno già qualche conoscenza

3° LIVELLO

per bambini/ragazzi che possiedono
una discreta padronanza della lingua
per comunicare, ma hanno ancora
bisogno di acquisire il linguaggio

Per tutti i livelli è possibile costituire anche piccoli gruppi, seguiti dall'insegnante facilitatore, nel laboratorio linguistico, con "pacchetti orari" di 20 ore per la prima alfabetizzazione e di 10/15 per gli altri livelli.

PROGETTO NOGAYE

Legge 40/98

Progetto per la qualificazione dei servizi culturali in funzione dell'integrazione e della multietnicità.

Il progetto, realizzato dal Comune di Albano S. Alessandro, porta il nome di una donna senegalese inserita nell'attività di mediazione culturale.

Il progetto NOGAYE, partito nel 2003, prevede interventi a favore di immigrati ed è così strutturato:

Chi:

- ❑ I comuni del Piano di Zona di Seriate: Albano S. Alessandro, Torre de' Roveri, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, **Grassobbio**, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate.
- ❑ Gli Istituti Comprensivi (solo le Scuole rientranti nel PdZ)

Si propone di:

- mantenere momenti periodici di incontro fra le funzioni strumentali degli Istituti Comprensivi che hanno sottoscritto l'accordo, quale spazio di scambio di esperienze e di confronto sulle realtà con cui ogni giorno la scuola si incontra;
- sostenere in maniera significativa spazi di incontro fra il mondo della scuola e il comune estendendo la partecipazione ai referenti comunali sia del servizio sociale che degli uffici scuola;
- progettare momenti/attività specifiche da realizzare nel periodo estivo;
- individuare dei percorsi operativi da porre alla base di una nuova progettazione con valore triennale

Offre:

- ❖ Servizio di mediazione linguistica (per le scuole)
- ❖ Laboratori interculturali (per le scuole)
- ❖ Servizio di mediazione culturale/ sociale (per i comuni): dal 2006 è stata inserita la figura del mediatore territoriale che agisce a stretto contatto tra scuola e Comune
- ❖ Corsi di alfabetizzazione per donne (per i comuni)
- ❖ Corsi di cucina multietnica

Chiede:

- * Un contributo economico ai Comuni e agli Istituti Comprensivi

La gestione del progetto è affidata a "Progettazione – Cooperativa Sociale Onlus"; la coordinatrice è la dott.ssa Eleonora Beschi.

CENTRO TERRITORIALE INCLUSIONE SEDE DI BERGAMO – AMBITO 4

Chi:

- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “DE AMICIS”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “S.LUCIA”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “V.MUZIO”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “MAZZI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “DONADONI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “DA ROSCIATE”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “CAMOZZI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO “G.D. PETTENI”
- ISTITUTO COMPRENSIVO BERGAMO "SAVOIA-NULLO"
- ISTITUTO COMPRENSIVO “AZZANO SAN PAOLO”
- ISTITUTO SUPERIORE “CESARE PESENTI
- ISTITUTO SUPERIORE “MARIAGRAZIA MAMOLI”
- ISTITUTO SUPERIORE “CATERINA CANIANA”
- ISTITUTO SUPERIORE “MARIO RIGONI STERN”
- ISTITUTO SUPERIORE “GIULIO NATTA”
- ISTITUTO SUPERIORE “GUIDO GALLI”
- CPIA 1 BERGAMO
- LICEO CLASSICO “PAOLO SARPI”

Si propone:

- individuare i bisogni prioritari espressi dalle scuole afferenti e condividere le priorità di intervento con i dirigenti scolastici e le funzioni strumentali;
- progettare interventi di formazione, auto-formazione e ricerca a partire dai bisogni rilevati;
- individuare e organizzare le risorse materiali, umane, strumentali, logistiche disponibili per i progetti;
- informare, documentare, far conoscere e far partecipare, accompagnare e monitorare i progetti in itinere e verificare i risultati ottenuti come ricaduta in termini migliorativi della qualità dell’inclusione nelle scuole afferenti al CTI.

Offre:

- Il Protocollo d’Intesa con il Centro di Educazione per gli Adulti, potenziato per i ragazzi dai 15/16 anni anche con percorsi di alfabetizzazione in orario pomeridiano
- Il progetto Orientamento/Ri-orientamento/Mediazione Linguistico Educativa per i ragazzi della secondaria di secondo grado in collaborazione con Informagiovaniservizio di politiche sociali del comune di Bergamo
- Il progetto di Mediazione Linguistico Culturale dedicato alla scuola primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con Coop. Progettazione

- I progetti di Alfabetizzazione di Rete in atto ad opera dei 2 docenti alfabetizzatori
- Progetti con ASL e Neuropsichiatria infantile
- Protocolli con ASL e Neuropsichiatria infantile
- Relazioni progettuali e di confronto con l'Ambito di riferimento
- Progetti di formazione con le figure strumentali e referenti
- Progetti di formazione per docenti e genitori

In segreteria è depositato un CD con la modulistica tradotta in varie lingue

PROGETTO INTERCULTURALE

“ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI”



LABORATORI L2

Istituto Comprensivo di Azzano San Paolo (BG)

PREMESSA

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, soprattutto nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica per molti aspetti diversa da quella di origine.

L'inserimento di un alunno straniero in classe richiede pertanto un intervento didattico immediato di prima alfabetizzazione in lingua italiana che gli consenta di acquisire le competenze minime per comprendere e farsi capire.

Gli alunni stranieri, nella prima fase di inserimento scolastico, si trovano dunque a doversi confrontare con diversi usi e registri nella nuova lingua: l'italiano per comunicare e l'italiano per studiare, attraverso il quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

Il Progetto "Alfabetizzazione per gli alunni stranieri" si pone in linea di continuità didattica - educativa con i percorsi intrapresi negli anni scolastici precedenti:

- a) protocollo d'accoglienza;
- b) commissione interculturale: si occupa di monitorare la presenza di alunni NAI, raccoglie le esigenze ed i bisogni dei diversi Plessi con particolare attenzione all'alfabetizzazione, coordina i percorsi di alfabetizzazione di I e II livello. Da quest'anno la commissione inizierà un lavoro di monitoraggio dei livelli linguistici di tutti gli alunni stranieri (privi di cittadinanza italiana) presenti nell'Istituto.
- c) progetti di rete del CTI di Bergamo : prevedono incontri di raccordo e di formazione continua per i referenti e le funzioni strumentali dei vari Istituti della rete, condivisione di buone pratiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni.

Si prevede pertanto di consolidare il processo di integrazione linguistico -culturale attraverso:

- individuazione dei "bisogni" linguistici e programmazione di interventi specifici di alfabetizzazione di I e II livello;
- organizzazione di attività di Laboratorio di Italiano L2 , corso di lingua per lo studio;
- attivazione di percorsi personalizzati o in piccolo gruppo per la preparazione all'esame conclusivo del primo ciclo.

LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE

AZIONI:

- a) Costituire gruppi omogenei di alunni per attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico
- b) Realizzare laboratori di L2 con moduli permanenti e a scalare
- c) Organizzare spazi linguistici attrezzati con materiale didattico idoneo

LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE

È la fase della "prima emergenza" alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

Viene svolta con percorsi individuali o in piccolo gruppo, con pacchetti di circa 20 ore.

LIVELLO INTERMEDIO 2

È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

Viene svolta in piccolo gruppo con pacchetti di 20 ore.

ITALIANO LINGUA PER LO STUDIO

È la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della:

semplificazione/comprendimento/appropriazione/decontestualizzazione.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze e ai bisogni via via emergenti.

FINALITÀ'

- Promuovere e realizzare la centralità dell'alunno in modo che sia sempre il vero protagonista del suo apprendimento
- Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e in contesti quotidiani diversi
- Permettere, anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.

Le attività di laboratorio saranno condotte tenendo presente i seguenti aspetti:

- I docenti dei Laboratori di alfabetizzazione programmeranno le attività con i docenti di classe, per rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri;
- Il lavoro verrà svolto tenendo conto dei livelli di competenza linguistica;

Per poter gestire in modo efficace le attività laboratoriali volte sia all'apprendimento della lingua della comunicazione che della lingua dello studio, è necessario che tutti gli insegnanti di classe siano coinvolti nel processo didattico - educativo e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto al proprio ambito disciplinare.

OBIETTIVI

- ✓ Favorire l'accoglienza
- ✓ Acquisire competenze linguistiche per la prima comunicazione, per comprendere e per studiare
- ✓ Acquisire la strumentalità di base della lingua italiana
- ✓ Facilitare l'approfondimento linguistico
- ✓ Sostenere il successo formativo

RISULTATI ATTESI

- Atteggiamenti di disponibilità nei confronti della diversità
- Positivo inserimento degli alunni nel piccolo gruppo e nel gruppo classe
- Acquisizione delle competenze di base della lingua italiana da parte degli alunni stranieri
- Un buon grado di partecipazione e coinvolgimento rispetto alle esperienze proposte
- Contrastare il disagio scolastico e lo svantaggio socio-culturale
- Condivisione di un progetto didattico di alfabetizzazione e di approfondimento linguistico da parte dei docenti

VERIFICA E VALUTAZIONE

1) Modalità:

- Osservazioni sistematiche all'interno della classe e durante le attività laboratoriali
- Prove di verifica specifiche per l'accertamento del livello linguistico raggiunto
- Prove di verifica specifiche relative agli apprendimenti previsti nella programmazione di classe
- Organizzazione di momenti di confronto tra tutti i soggetti coinvolti (insegnanti di classe, docente alfabetizzatore, commissione intercultura, Dirigente)

2) Soggetti coinvolti:

- Tutti gli insegnanti della classe e dell'Interclasse
- Docente alfabetizzatore
- Commissione Intercultura
- Collegio Docenti
- Dirigente